



Rassegna stampa della settimana dall'8 al 14 giugno 2020

Africa

1

Immigrazione, l'allarme dei Servizi: pronti a partire in 20 mila

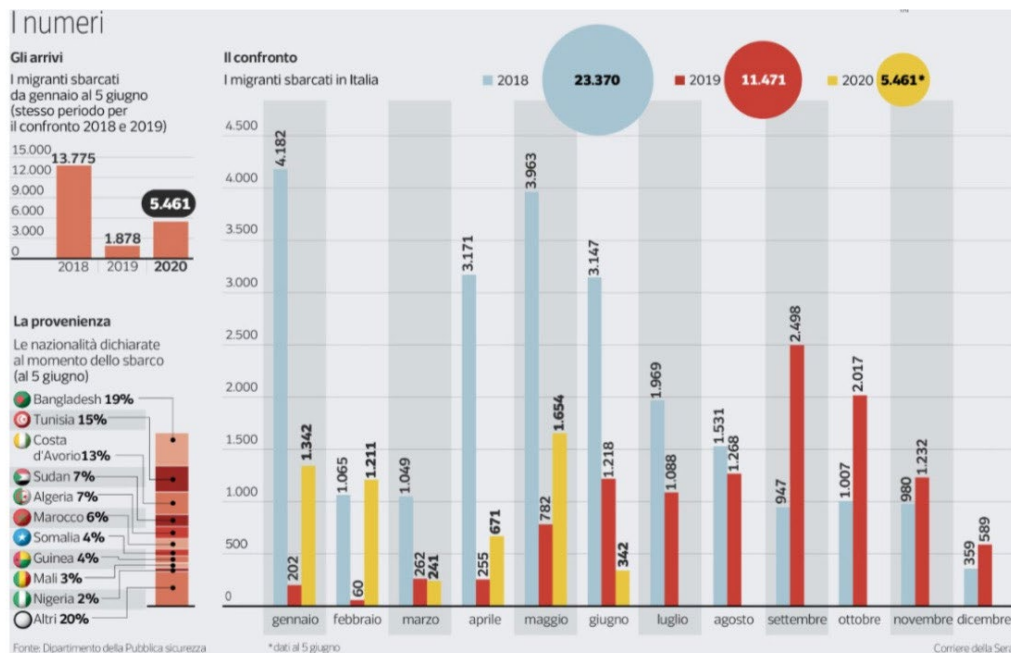
Libia e Turchia potrebbero allentare i controlli su chi parte. Sbarco autorizzato dai maltesi: «Minacce all'equipaggio»



Allentare i controlli e consentire ai migranti di partire. È questa l'arma di ricatto che la Libia può utilizzare per ottenere nuove concessioni. Ma è soprattutto lo strumento di pressione che il presidente turco Recep Tayyip Erdogan, ormai alleato principale del capo del governo di Tripoli Al

Sarraj, per trattare con l'Europa. Secondo gli ultimi report ci sarebbero almeno 20 mila stranieri pronti a salpare. Persone che in questi mesi di lockdown mondiale si sono affidati alle milizie e ai trafficanti in attesa di trovare un mezzo su cui imbarcarsi. L'ultimo bollettino del Viminale parla di 5.461 approdate fino a ieri nonostante la sospensione delle attività delle organizzazioni non governative. Proprio in queste ore il governo ha deciso di riattivare la trattativa con Tripoli offrendo la consegna dei mezzi e degli aiuti che erano già stati promessi.

Fonte: F.Sar., Corriere della sera 08-GIU-2020



Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – www.fondazioneverga.org – C.F. 04163040159





fondazione franco verga

“Prima i jihadisti, ora il Covid: in Africa impatto devastante”

“Questa pandemia rappresenta una minaccia grandissima per i rifugiati, l’80% delle decine di milioni di persone nel mondo che vive in Paesi fragili, con lavori saltuari e per cui l’impatto economico della crisi del Covid può essere devastante”. Carlotta Sami è portavoce per l’Italia dell’Alto commissariato dell’Onu per i rifugiati (Unhcr), impegnato negli ultimi mesi in una campagna che cerca di “contenere gli effetti di un’ondata di povertà causata dal Covid che costituirebbe una catastrofe per chi fugge dai luoghi in cui il cessate il fuoco non c’è stato, come la Libia o lo Yemen”. Il tentativo è quello di scongiurare un “effetto domino su territori confinanti, già fragili, come in Africa”.

Fonte: Alessia Grossi, il Fatto quotidiano 10-GIU-2020

In Libia profughi esposti al virus, ma è dalla Tunisia che ci sono più partenze per l'Italia

”

2

Naufragio in Tunisia. Strage di donne

L’Organizzazione internazionale per le migrazioni (Oim) ha comunicato che nella notte tra martedì e mercoledì 185 persone che avevano tentato di attraversare il Mediterraneo a bordo di tre diverse imbarcazioni sono state riportate a Tripoli.

L’operazione è stata condotta dalle motovedette della cosiddetta «Guardia costiera libica». Sulle imbarcazioni viaggiavano anche tre minori, di cui uno non accompagnato. Oltre 20 le nazionalità di appartenenza dei profughi. Due di loro, tra cui una donna incinta, allo sbarco sono stati trasferiti in una clinica privata. Gli altri nel centro di detenzione di Sabratha, controllato dal governo.

Fonte: Giansandro Merli, il manifesto 11-GIU-2020

185 rifugiati catturati dai libici e riportati a Tripoli. Tra loro anche tre minori

”

*Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero*

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – www.fondazioneverga.org – C.F. 04163040159





Europa

3

La lettera dell'Italia alla Ue (con altri quattro Stati) «Ora le quote obbligatorie»

Equa distribuzione dei richiedenti asilo e rimpatri gestiti direttamente dall'Unione Europea. Passata la fase critica dell'epidemia da coronavirus, l'Italia chiede a Bruxelles di farsi carico di quella che può diventare la nuova emergenza. E lo fa con una lettera firmata dagli «Stati membri frontalieri del Mediterraneo». Al fianco del nostro Paese si schierano la Spagna, la Grecia, Malta e Cipro. È il

Viminale con la ministra Luciana Lamorgese a guidare le mosse di questa alleanza in vista di un'estate che potrebbe rivelarsi complicata sulla gestione degli sbarchi. Il decreto in vigore sul Covid-19 consente al nostro Paese di tenere i porti ancora chiusi, ma è pur vero che il ritorno in mare delle navi delle Ong ripropone la questione dell'accoglienza e della distribuzione dei richiedenti asilo. Dunque, la strategia si concentrerà nuovamente su due fronti: trattativa con Libia e Tunisia per controllare le partenze, negoziato con l'Ue per gestire gli arrivi.

Fonte: Fiorenza Sarzanini, Corriere della sera 08-GIU-2020

Firmano Spagna Grecia Malta e Cipro. Lamorgese va a Tunisi. La richiesta di una gestione europea dei rimpatri e di maggiore confronto sulla suddivisione dei richiedenti asilo

”

Migranti, l'Italia pressa la Ue «Ventimila pronti a partire»

Secondo l'intelligence migliaia ammassati sulle coste libiche. Le Ong tornano in mare. Lamorgese: l'Europa divida le responsabilità. Tripoli chiede aiuti per blindare le frontiere

”

sminatoli da mettere in campo per “bonificare” il territorio lasciato dagli uomini del feldmaresciallo in ritirata. Lamorgese: la Ue mantenga gli impegni. Insieme con gli Stati membri in prima linea, il ministro dell'Interno ha presentato un “non-paper” con le proposte per la nuova strategia migratoria. Obiettivo, rendere obbligatorio il ricollocamento tra Paesi dei migranti arrivati sul territorio Ue e per il superamento del principio della responsabilità del primo Paese d'ingresso.

Fonte: Cristiana Mangani, il Messaggero 08-GIU-2020

Le navi Ong tornano nel Mediterraneo, mentre 20 mila persone sono pronte a partire dalla Libia direzione Italia. La fine del lockdown e l'arrivo della bella stagione fanno immediatamente aumentare i numeri degli sbarchi. Tripoli chiede aiuti per non far partire i migranti un sostegno per tornare a pattugliare i confini con il Ciad e il Niger, più fondi per la Guardia costiera, ed esperti



fondazione franco verga

L'unico modo per sopravvivere è cancellare l'accordo di Dublino

Finito il lockdown e messa alle spalle la fase più acuta dell'emergenza sanitaria, l'Italia ora rischia di trovarsi a fronteggiare in prima linea un'altra tempesta perfetta: quella migratoria. La ministra Lamorgese si è fatta promotrice della lettera firmata dagli «Stati membri frontalieri del Mediterraneo» - Spagna, Grecia, Malta e Cipro - e recapitata direttamente a Bruxelles. La richiesta di un'equa distribuzione dei richiedenti asilo in tutti i Paesi Ue e dei rimpatri gestiti direttamente dall'Unione europea non è certo una novità. Il nodo resta quello, ormai storico, di superare il Regolamento di Dublino, che impone allo Stato membro di primo ingresso ogni onere sulla gestione dei migranti. Ma i tentativi del Parlamento europeo si sono sempre infranti sugli scogli degli egoismi nazionali.

Fonte: Riccardo Mazzoni, *il Tempo* 09-GIU-2020

Il regolamento impone al Paese del primo ingresso ogni onere nella gestione dei migranti



4

Il piano di Bruxelles Quote obbligatorie per tutti i Paesi Ue

Il progetto a luglio. Tra le novità anche il sistema di rimpatri gestito dall'Europa.



Bruxelles punta a presentare ai governi tra la fine di giugno e i primi di luglio una proposta di riforma dell'intero dossier. L'idea è di convincere i Visegrad ad accettare il sistema di redistribuzione dei richiedenti asilo con una formula che permetta ai loro leader di salvare la faccia di fronte alle opinioni pubbliche. Si punta anche a un metodo di rimpatri gestito dalla Ue. Una missione al limite dell'impossibile, ma la Commissione guidata da Ursula von der Leyen può contare sul pieno appoggio, e sul peso politico, del governo di Angela Merkel.

Fonte: Alberto D'Aegenio, *la Repubblica* 09-GIU-2020

Mediterraneo, decine di morti «Erano diretti verso l'Italia»

Tragedia in mare al largo della Tunisia: venti i corpi recuperati, ma si cercano i dispersi. Erano a bordo di un'imbarcazione, con 53 persone in fuga dalla Libia e in viaggio verso il Vecchio continente



Nuova strage in mare al largo della Tunisia: almeno 20 migranti hanno perso la vita nel tentativo di raggiungere l'Italia. Ma ce ne sarebbero altri trenta non ancora recuperati. I venti cadaveri sono stati ripescati dalla Marina tunisina a Kraten, al largo delle isole Kerkennah. Si tratterebbe delle vittime del naufragio di un barcone con 53 migranti subsahariani a bordo, partito da Sfax nella notte tra il 4 ed il 5 giugno. Il portavoce ufficiale dei tribunali di Sfax, Mourad Turki, ha annunciato l'apertura di un'indagine. Intanto proseguono ininterrotte le ricerche dei superstiti.

Fonte: Daniela Fassini, *Avvenire* 10-GIU-2020

Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159





fondazione franco verga

Dall'Italia altri 58 milioni per Tripoli

Missione da oltre 200 milioni per assistere i guardacoste della Libia sotto accusa

”

iniziale di altri 58 milioni di euro con cui prorogare la permanenza delle navi della Marina che si alternano nel porto di Tripoli. Ufficialmente i marinai svolgono attività di assistenza e formazione per mantenere in efficienza le motovedette libiche donate dall'Italia, ma molte volte è stata documentata l'attività di ponte nelle comunicazioni tra il coordinamento dei soccorsi italiano e la centrale libica. Presenza che ha causato anche qualche imbarazzo.

Fonte: Nello Scavo, Avvenire 13-GIU-2020

Mentre in Europa Malta prova a nascondere le prove del coinvolgimento nelle operazioni illegali con la Libia, l'Italia si appresta a confermare la missione militare italiana a Tripoli, facendo salire a oltre 200 milioni l'impegno di spesa. Secondo le prime indiscrezioni, il governo è pronto a mettere sul piatto uno stanziamento

5

*Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero*

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159





Italia

In 20 anni di sbarchi troppe sanatorie e interventi spot

La recente notizia dell'incendio doloso a Lampedusa dove sono stati dati alle fiamme alcuni barconi degli immigrati è l'ennesimo segnale dell'insofferenza verso i continui sbarchi di clandestini. Del resto, sono ormai vent'anni che l'Italia è investita da flussi migratori sempre più consistenti e non si è ancora arrivati ad un concreto modello di accoglienza. La legislazione in materia di immigrazione è confusa e contraddittoria. A oggi le richieste per la regolarizzazione degli immigrati sono meno di diecimila, ed è ragionevole pensare che al 15 luglio, data di chiusura della sanatoria, le 220.000 regolarizzazioni attese dal governo siano una chimera.

Fonte: Gianluca Mazzini, *Libero* 09-GIU-2020

Migranti la maxi-sanatoria diventa un maxi-autogol

Il flop della sanatoria per gli immigrati voluta dalla ministra Teresa Bellanova non è colpa della burocrazia né dei padroni delle aziende agricole. Era tutto ampiamente prevedibile. Le aziende agricole italiane non hanno bisogno di tutte quelle persone e, soprattutto, hanno bisogno di personale qualificato. «Temo che pochi dei 600mila immigrati che si intende regolarizzare saranno impiegati in agricoltura» - ha riferito al Sole240re Massimiliano Giansanti, presidente di Confagricoltura, lo scorso 7 maggio. «Temo che ci siamo focalizzati troppo sulla sanatoria degli irregolari. Mentre era fondamentale riaprire quanto prima i corridoi verdi che avrebbero riportato in Italia manodopera specializzata», gli fa eco Ettore Prandini, presidente di Coldiretti.

Fonte: Francesco Maria Del Vigo, *il Giornale* 11-GIU-2020

L'esercito di immigrati che salvano i raccolti? Sono 9mila su 600mila

I migranti della rivolta cacciati dalla caserma

Il sindaco Conte: «Com'è possibile che un dipendente malato sia rientrato dal Pakistan superando tutti i controlli?»

”

L'idea di ridurre il numero di richiedenti asilo presenti nel centro d'accoglienza dell'ex caserma Serena di Treviso c'era da tempo. Le tensioni, l'accento di sommossa e i tafferugli degli ultimi giorni, con tanto di operatori dell'Usi costretti a rinchiudersi in una guardiola della struttura per evitare l'aggressione e poi liberati da un'azione di forza di polizia e carabinieri, hanno contribuito ad accelerare l'iter. Attualmente ci sono 313 richiedenti asilo. Il prefetto Maria Rosaria Laganà però intende ridurre quel numero, già molto distante dai 750 ospiti raggiunti quando l'emergenza profughi era all'apice. Ma va ulteriormente abbassato e per farlo ci sono solo due strade da percorrere: trasferire alcuni ragazzi in strutture più piccole e fare uscire chi è oggetto di provvedimenti giudiziari. «A questi - sottolinea il prefetto - si devono poi aggiungere i protagonisti del tafferugli, una trentina di ragazzi che rischiano di essere espulsi dal sistema dell'accoglienza».

Fonte: Paolo Calia, *il Gazzettino* 14-GIU-2020

Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 - 20121 Milano - Tel. 02 8693194 - Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org - <http://www.fondazioneverga.org/> - C.F. 04163040159





fondazione franco verga

“Il governo si è nascosto dietro al Covid. Spreocate 3 occasioni per cambiare la legge”

«Altro che maquillage, occorre una revisione profonda dei decreti sicurezza avallati da Salvini, perché di sicurezza non hanno proprio un bel nulla. Peccato solo che il governo continui a perdere tempo e a tentennare». Mario Morcone, già prefetto e già direttore del Centro rifugiati italiani, boccia non solo le misure sostenute dall'ex ministro leghista ma anche le esitazioni dell'esecutivo.

Fonte: Grazia Longo, *la Stampa* 14-GIU-2020

Il sindaco Conte: «Com'è possibile che un dipendente malato sia rientrato dal Pakistan superando tutti i controlli?»

”

Immigrati, sanatoria lenta ma i braccianti sono tornati

La Fai CISL contesta anche il contributo di 500 euro chiesto ai datori di lavoro «Un ostacolo ai contratti»

”

Il Viminale diffonderà i primi dati ufficiali domani, lunedì. Ma che non si debba aspettare un boom di richieste di regolarizzazione per colf, badanti e braccianti stranieri dopo la partenza lenta della nuova legge sembra piuttosto probabile. Appena 13mila quelle presentate al 10 giugno, altre seimila in

fase di presentazione. Pochissime rispetto alle previsioni contenute nel decreto Rilancio, e cioè 176mila per l'emersione dal lavoro nero e altre 44mila provenienti da cittadini stranieri con permesso di soggiorno scaduto. Insomma, 220mila domande «potenziali» che dovrebbero garantire alle casse dello Stato un gettito di 94 milioni, in base ai contributi previsti dalla norma. I primi numeri non sembrano incoraggiare la svolta anti-caporalato voluta con grande partecipazione emotiva dalla ministra per le Politiche agricole Teresa Bellanova. Delle domande presentate finora, oltre tutto, la stragrande maggioranza riguarda colf e badanti.

Fonte: Nando Santonastaso, *il Mattino* 14-GIU-2020

Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159

